



## STOP FEMMINICIDIO – NOI, TUTTE TESTIMONI, PARLIAMO E PARLEREMO

E' insopportabile il dolore che proviamo nell'essere testimoni di questo massacro. Il femminicidio, termine con cui abbiamo voluto indicare una delle violazioni dei diritti dell'umanità, che definisce la somma delle violenze che portano alla morte le donne *in quanto donne*, viene da noi tutte contrastato di volta in volta con gesti politici e simbolici, con le nostre tante parole che passano –parola.

Noi siamo un Paese con una Carta Costituzionale esemplare, che garantisce lavoro a tutte e tutti, parità di diritti senza distinzione, che ripudia la guerra e la pena di morte. Eppure la disoccupazione femminile "sparisce" nei meandri delle statistiche, il nostro diritto di rappresentanza è disatteso, la guerra globale che si chiama femminicidio viene praticata barbaramente, quotidianamente e arbitrariamente, e, come sappiamo, matura soprattutto dentro e intorno a quella "famiglia" in cui vogliono ancora e sempre relegarci. Non risparmiano espedienti (anche e perfino legislativi) per riportarci dentro a quel sistema patriarcale che colpisce ancora e sempre più forte. Tutto questo mentre il Potere maschile, quello sì fin troppo rappresentato, quello stesso che parla di tutt'altro quando nomina il diritto alla vita, intanto si scambia favori attraverso la concessione reciproca di affari e di corpi di donne. A chi ci vorrebbe tutelare, ovvero proteggere, ovvero moderare, diciamo "no grazie", noi abbiamo diritto pieno di cittadinanza, sofferto e guadagnato, diritto alla dignità e alla libertà che da quella consegue.

Diciamo tanti, troppi nomi e ogni volta ci coglie il dolore insanabile perché ricordiamo tutte le vittime di questa guerra globale che è il femminicidio. Non ci lasciamo intrappolare da chi parla e parlerà di cultura tribale, tradizione, religione, etnia, quando non della "paura" che creerebbero queste donne *emancipate e femministe* per le quali questa violenza sarebbe una delle risposte.

Tutte compatte, tutte italiane e tutte straniere, perché ... **"COME DONNE IL NOSTRO PAESE E' IL MONDO"**.  
**Basta parlare degli assassini come di innamorati, pazzi, gelosi o colti da raptus – DAVVERO BASTA !!!**

Che usino il fucile, la pistola, il coltello, le mani, le pietre o addirittura accette e martelli, la tragica sostanza rimane. Una sostanza che è "io sono il padrone e dispongo della tua vita perché questa è la mia legge". Che usino la prevaricazione economica, sociale, psicologica, affettiva, la violenza rimane e può crescere e degenerare. La violenza non chiede il permesso e non suona il campanello.

*Le donne sul Ponte*

Info: 328 7640733

(A.F.F.I. - UDI Monteverde - UDI La Goccia)